AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FONDOVALLE SANGRO: CHIODI, “D’ALFONSO SI ATTRIBUISCE TUTTO, DALLO SBARCO ION NORMANDIA ALL’IA…”

25 Giugno 2026



PESCARA – “D’Alfonso si attribuisce tutto, dallo sbarco in Normandia all’intelligenza artificiale. Ma i fatti raccontano un’altra storia. Di nomi e cognomi, la Fondovalle Sangro ne ha molti. E non potrebbe essere diversamente: in Italia, opere pubbliche di questa portata richiedono anni, spesso decenni, di programmazione, progettazione, finanziamento e procedure amministrative”.

Questa la replica dell’ex presidente della Regione di Forza Italia, Gianni Chiodi, ora amministratore delegato della Fira, la finanziaria regionale agli esponenti del centrosinistra che attribuiscono il merito dell’adeguamento della SS652, nel tratto Gamberale-Civitaluparella, al governo di Luciano D’Alfonso, del Pd

LA NOTA

Leggo con grande sorpresa i meriti che il deputato Luciano D’Alfonso tende ad attribuirsi, dimenticando un fatto per nulla secondario: il primo tratto della Fondovalle Sangro, la variante all’abitato di Quadri sulla SS 652, fu inaugurato il 15 aprile 2014 dal sottoscritto, allora presidente della Regione Abruzzo.

Fu una giornata importante per l’intero territorio e per l’Abruzzo. Erano presenti, tra gli altri, il presidente di Anas Pietro Ciucci e il capo dipartimento Anas Nello Russo.

Quella variante, lunga 2,2 chilometri e costata 40,7 milioni di euro, comprendeva opere rilevanti, rese necessarie dalla complessa orografia dell’area attraversata: la galleria naturale San Marco 1, lunga 1.553 metri, la galleria artificiale San Marco 2, lunga 86 metri, e il viadotto Sangro, lungo 346 metri, realizzato con struttura mista in acciaio e calcestruzzo.

Non si trattava di un intervento isolato, ma del primo segmento concreto di un più ampio programma infrastrutturale per la Val di Sangro, coerente con il rilancio produttivo dell’area e anche con la volontà, allora manifestata da Fiat, di investire 700 milioni di euro sulla Sevel.

La variante di Quadri, inaugurata nel 2014 dal governo regionale da me presieduto, rappresentava infatti la prima parte di un disegno infrastrutturale più ampio: la Fondovalle Sangro. La seconda parte prevedeva la realizzazione del successivo intervento Anas, allora stimato in circa 100 milioni di euro.

Anche su questo punto occorre ristabilire la verità dei fatti. Una quota rilevante delle risorse- sessanta milioni – era già disponibile grazie al lavoro svolto dal governo regionale che ho avuto l'onore di presiedere; la restante parte – quaranta milioni – avrebbe dovuto essere assicurata dal governo nazionale, allora guidato da Matteo Renzi, come poi effettivamente avvenne.

Comprendo l'ansia del deputato D'Alfonso di attribuirsi tutto ciò che accade nel mondo, dallo sbarco in Normandia all'intelligenza artificiale. Ma i fatti raccontano una storia diversa: le risorse per la Fondovalle Sangro non nascono con lui, né possono essere oggi intestate a una sola stagione politica o a una sola persona.

Alla sua amministrazione fu consegnata una prima parte dell'opera già realizzata, quella della variante di Quadri, e un quadro infrastrutturale già impostato.

D'Alfonso si trovò a gestire un percorso avviato, con risorse già predisposte e con una programmazione che precedeva il suo arrivo alla guida della Regione.

A lui va riconosciuto di aver gestito una fase successiva dell'iter. Ma una cosa è proseguire un percorso già tracciato, altra cosa è rivendicarne l'intera paternità politica.

Va inoltre ricordato che, quando il governo Marsilio si è insediato, il cantiere ha dovuto essere rimesso in moto dopo una fase di rallentamento dovuta a problemi burocratici. Anche questo è un elemento che mal si concilia con la narrazione autocelebrativa che oggi viene proposta.

Le azioni di cui oggi D'Alfonso si vanta sarebbero state attuate dal mio governo regionale se gli abruzzesi ci avessero confermato alla guida della Regione. Nessuna beatificazione, dunque, e nessuna appropriazione indebita di meriti politici: solo il rispetto della verità dei fatti.

La Fondovalle Sangro è il risultato di un lavoro lungo, complesso e plurale, al quale il governo regionale da me presieduto ha dato un contributo decisivo e documentabile. D'Alfonso farebbe bene a ricordarlo prima di attribuirsi risultati che appartengono alla continuità amministrativa e istituzionale dell'Abruzzo, non alla propaganda personale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli